



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

*ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81
D.M. 03.08.2015*

ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" **Plesso VIA QUINTAVALLE - 80028 - Grumo Nevano (NA)**

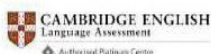
Data : DICEMBRE 2019

DATORE DI LAVORO/ DIRIGENTE SCOLASTICO
Dir. Scol. Prof.Ssa Giuseppina Nugnes

R.S.P.P.
AR. PA. CONSULTING
S.r.l. nella persona
del Dott. Aniello
Per. Ind. Argiuolo



MEDICO
COMPETENTE
Dott.ssa Francesca
Cimmino



Distretto scolastico n°27
Istituto Comprensivo "Matteotti-Cirillo"
Via Baracca,23 -80028 Grumo Nevano (NA)

Tel. 081-8333911: Fax 081 5057569 C.F 80060340637.Cod. Mecc:NAIC897007
Email:naic897007@istruzione.it sito web:www.matteotti-cirillo.gov.it
NAIC897007@pec.istruzione.it



R.L.S.
Prof.Ssa Francesca D'Auria

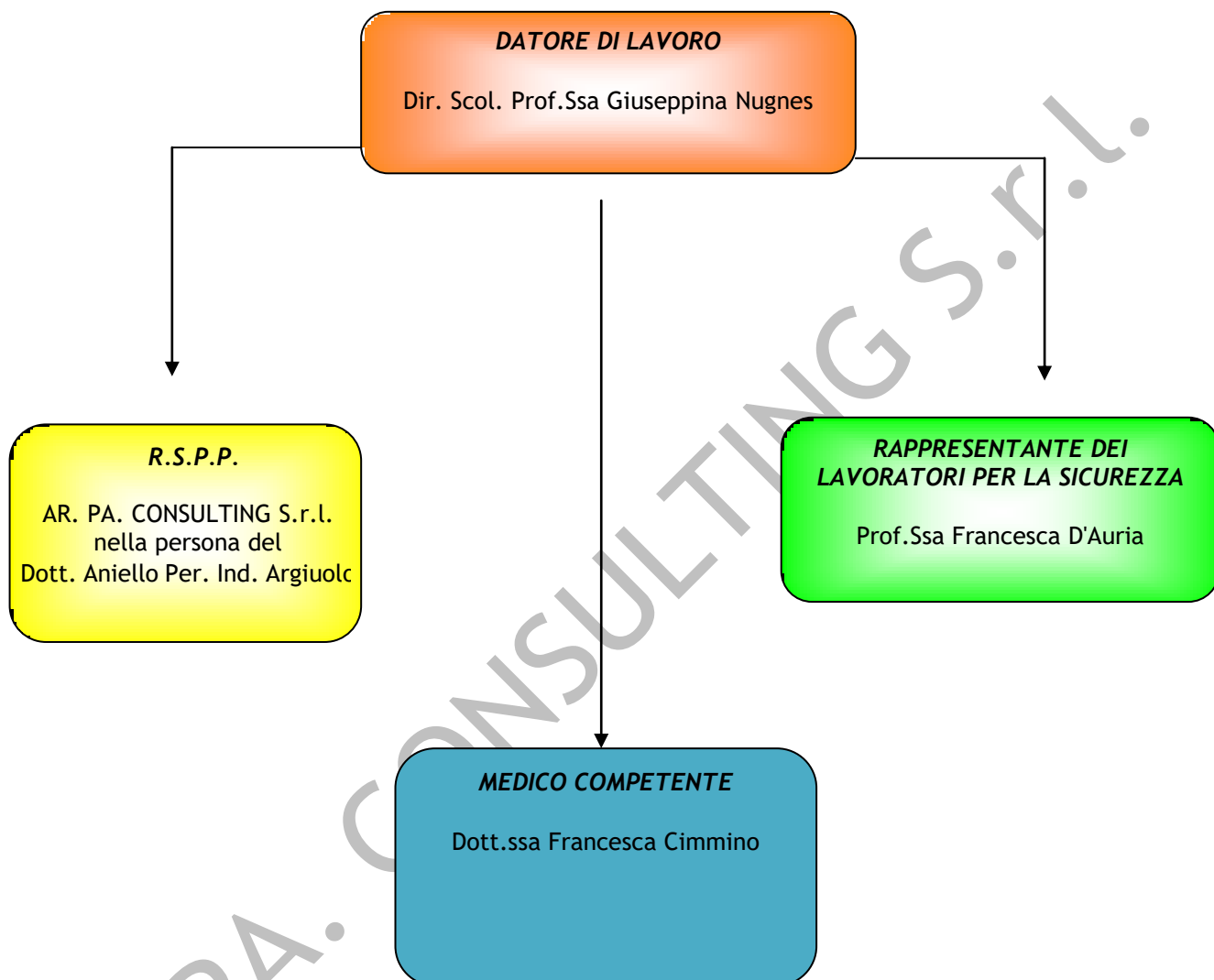
Edizione: 02
Revisione: 00

PLESSO VIA QUINTAVALLE

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

SEZIONE 1 ANAGRAFICA AZIENDA

| | |
|---|---|
| ANAGRAFICA AZIENDA | |
| | |
| RAGIONE SOCIALE AZIENDA | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" |
| CODICE MECCANOGRAFICO | NAIC897007 |
| CODICE FISCALE | 80060340637 |
| | |
| SEDE CENTRALE | |
| | |
| COMUNE | Grumo Nevano (NA) - 80028 |
| INDIRIZZO | Via Baracca n° 23 |
| | |
| PLESSO VIA MEUCCI | |
| | |
| COMUNE | Grumo Nevano (NA) - 80028 |
| INDIRIZZO | Via Meucci n° 18 |
| | |
| PLESSO VIA QUINTAVALLE | |
| | |
| COMUNE | Grumo Nevano (NA) - 80028 |
| INDIRIZZO | Via Quintavalle n° 1 |
| | |
| FIGURE E RESPONSABILI | |
| | |
| DATORE DI LAVORO | Dir. Scol. Prof.Ssa Giuseppina Nugnes |
| R.S.P.P. | AR. PA. CONSULTING S.r.l. nella persona del Dott. Aniello Per. Ind. Argiuolo |
| MEDICO COMPETENTE | Dott.ssa Francesca Cimmino |
| RAPP. DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA RLS | Prof.Ssa Francesca D'Auria |
| | |
| ADDETTI AL SPP | Di Giuseppe Salvatore |
| | |
| ADDETTI PRIMO SOCCORSO - Via Quintavalle | Pirone Carlo Ciani Ida D'Auria Francesca Iuso Antonella D'Abronzio M.Carmina |
| | |
| ADDETTI ANTINCENDIO - Via Quintavalle | Carfagna Mauro Ciani Ida Capuano Giuseppina D'Ambra Maria Iuso Antonella D'Abronzio M.Carmina La Rocca Ida Politi Paola Palmeri Rossana |
| | |
| PREPOSTI - Via Quintavalle | Ciani Ida Pirone Carlo D'Ambra Maria |
| | |
| COORDINATORI PER L'EMERGENZA - Via Quintavalle | D'Ambra Maria Palmeri Rossana |

ORGANIGRAMMA AZIENDALE

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

SEZIONE 2 RELAZIONE INTRODUTTIVA

PREMESSA

La presente relazione è stata redatta in base al **Decreto Ministeriale 3 agosto 2015** "Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139", del **decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81**, relativo ai criteri di valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Nell'elaborazione del presente documento il Datore di Lavoro si è avvalso della collaborazione del Nucleo di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

Il presente documento costituisce parte specifica ed integrante del Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi del **D.Lgs. 81/08** e dovrà essere periodicamente verificato, a cura del SPP a seguito di:

- nuove realizzazioni;
- modifiche organizzative e funzionali;
- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici;
- attivazione di cantieri all'interno dell'edificio.

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

La presente valutazione consente al Datore di Lavoro di adottare i provvedimenti effettivamente necessari per salvaguardare la salute e sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Tali provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico - organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio si è articolata nelle seguenti fasi:

- a) acquisizione delle informazioni generali dell'immobile;
- b) descrizione del tipo di attività, delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- c) individuazione di ogni potenziale pericolo di incendio esistente nei luoghi di lavoro;
- d) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- e) valutazione del rischio residuo di incendio;
- f) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

N.B. Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti dell'impresa ed anche, in quanto eventuali fonti di pericolo, delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente (fornitori e clienti).

METODOLOGIA ADOTTATA

La valutazione del rischio incendio è stata condotta nell'ottica di individuare:

- il livello di rischio generale;
- il livello di rischio per aree omogenee.

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

L'individuazione dei livelli di rischi è stata condotta con la verifica preliminare della presenza eventuale di attività soggette al controllo dei VV.F., in base all'elenco allegato al **D.P.R. 151/2011**. Si è poi proceduto all'analisi di dettaglio, suddividendo la sede in diverse aree.

In ogni area omogenea si è provveduto a:

7. individuare i pericoli d'incendio esistenti, e cioè:

- i materiali combustibili e/o infiammabili presenti;
- le sorgenti di innesco;

8. identificare i soggetti esposti (lavoratori, alunni, fornitori, visitatori, ecc.)

9. valutare l'entità del rischio residuo

10. verificare le misure di tutela adottate e/o individuare ulteriori provvedimenti e misure necessarie in merito a:

- sistemi di rivelazione e allarmi incendio;
- attrezzature e impianti di estinzione;
- vie di esodo e uscite di emergenza;
- porte resistenti al fuoco;
- evacuatori di fumo;
- informazione e formazione.

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

Sezione 3 DESCRIZIONE E DISLOCAZIONE DELLE ATTIVITÀ

DESCRIZIONE AREE

| Compartimento | Luogo | Superficie (m ²) | Affollamento max |
|--------------------|----------------------------------|---------------------------------|---------------------|
| Plesso Quintavalle | PT | 800,00 | 100 |
| | P1 | 700,00 | 200 |
| | P2 | 500,00 | 150 |
| | Totale Plesso Quintavalle | 2 000,00 | 450 |

ATTIVITÀ SVOLTE

VISITATORI - FORNITORI - DITTE ESTERNE

La presenza di visitatori, fornitori, personale di ditte esterne è regolamentata secondo le previsioni dell' art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

Sezione 4 DESCRIZIONE REALTÀ OPERATIVA

| ATTIVITÀ LAVORATIVA | | |
|---------------------|--|----------------|
| Codice | Descrizione attività | Indice Rischio |
| Attività 67.1 | Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone). | A-BASSO |

VERIFICA DELLE PRESTAZIONI DI RESISTENZA AL FUOCO

Plesso Quintavalle

CARICO D'INCENDIO SPECIFICO

Tipologia attività: Scuola
 Carico specifico medio: 285,00
 Frattile 80%: 1,22
 Superficie: 2 000,00 m²
 q_f: 347,70

CARICO D'INCENDIO SPECIFICO DI PROGETTO

Il carico d'incendio specifico di progetto viene calcolato mediante la seguente formula:

$$q_{f,d} = q_f * \delta_{q1} * \delta_{q2} * \delta_n$$

Essendo:

- q_f = valore nominale del carico d'incendio specifico
- δ_{q1} è il fattore che tiene conto del rischio di incendio in relazione alla dimensione del compartimento e i cui valori sono definiti nella tabella sottostante:

| Superficie in pianta lorda del compartimento (m ²) | δ _{q1} | Superficie in pianta lorda del compartimento (m ²) | δ _{q1} |
|--|-----------------|--|-----------------|
| A < 500 | 1,00 | 2500 ≤ A < 5000 | 1,60 |
| 500 ≤ A < 1000 | 1,20 | 5000 ≤ A < 10000 | 1,80 |
| 1000 ≤ A < 2500 | 1,40 | A ≥ 10000 | 2,00 |

- δ_{q2} è il fattore che tiene conto del rischio di incendio in relazione al tipo di attività svolta nel compartimento e i cui valori sono definiti nella tabella sotto riportata:

| Classi di Rischio | Descrizione | δ _{q2} |
|-------------------|--|-----------------|
| I | Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza. | 0,80 |
| II | Aree che presentano un modesto rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza. | 1,00 |
| III | Aree che presentano un alto rischio d'incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre d'emergenza. | 1,20 |

- δ_n = $\prod_i \delta_{ni}$ è il fattore che tiene conto delle differenti misure di protezione, i cui valori sono definiti nella seguente tabella:

| δ _n funzione delle misure di protezione | | | |
|--|-------------------------------------|-----------------|------|
| Controllo incendio con livello | Rete idranti con protezione interna | δ _{n1} | 0,90 |

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

| | | | |
|--|--|----------------|------|
| di prestazione III | Rete idranti con protezione interna ed esterna | δ_{n2} | 0,80 |
| Controllo incendio con livello minimo di prestazione IV | Sistema automatico ad acqua o schiuma e rete idranti con protezione interna | δ_{n3} | 0,54 |
| | Altro sistema e rete idranti con protezione interna | δ_{n4} | 0,72 |
| | Sistema automatico ad acqua o schiuma e rete idranti con protezione interna ed esterna | δ_{n5} | 0,48 |
| | Altro sistema e rete idranti con protezione interna ed esterna | δ_{n6} | 0,64 |
| Gestione della sicurezza antincendio (Capitolo S.5) con livello minimo di prestazione II [1] | | δ_{n7} | 0,90 |
| Controllo di fumi e calore (Capitolo S.8) con livello di prestazione III | | δ_{n8} | 0,90 |
| Rivelazione ed allarme (Capitolo S.7) con livello minimo di prestazione III | | δ_{n9} | 0,85 |
| Operatività antincendio (Capitolo S.9) con soluzione conforme per il livello di prestazione IV | | δ_{n10} | 0,81 |
| [1] Gli addetti antincendio devono garantire la presenza continuativa durante le 24 ore | | | |

N.B.: Qualora per l'Organizzazione in esame non fosse presente il fattore specifico δ_{ni} si assocerebbe il valore 1.

Per l'Organizzazione in esame il carico di incendio specifico di progetto è:

$$q_{f,d} = q_f \times \delta_{q1} \times \delta_{q2} \times \delta_n = 389,42 \text{ MJ/m}^2$$

| VALORI CARICO E COEFFICIENTI DI RIDUZIONE | | | | | | | | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| q_f | δ_{q1} | δ_{q2} | δ_{n1} | δ_{n2} | δ_{n3} | δ_{n4} | δ_{n5} | δ_{n6} | δ_{n7} | δ_{n8} | δ_{n9} | δ_{n10} |
| 347,70 | 1,40 | 0,80 | 1,00 | 1,00 | 1,00 | 1,00 | 1,00 | 1,00 | 1,00 | 1,00 | 1,00 | 1,00 |

RICHIESTE DI PRESTAZIONE E CLASSE DEL COMPARTIMENTO

Le prestazioni da richiedere ad una costruzione, in funzione degli obiettivi di sicurezza, sono individuate dal seguente prospetto del punto 3 del D.M. 9 marzo 2007:

| | |
|----------------|---|
| Livello I | Nessun requisito specifico di resistenza al fuoco dove le conseguenze della perdita dei requisiti stessi siano accettabili o dove il rischio di incendio sia trascurabile |
| Livello II | Mantenimento dei requisiti di resistenza al fuoco per un periodo sufficiente all'evacuazione degli occupanti in luogo sicuro all'esterno della costruzione |
| Livello III(*) | Mantenimento dei requisiti di resistenza al fuoco per un periodo congruo con la gestione dell'emergenza |
| Livello IV | Requisiti di resistenza al fuoco tali da garantire, dopo la fine dell'incendio, un limitato danneggiamento della costruzione |
| Livello V | Requisiti di resistenza al fuoco tali da garantire, dopo la fine dell'incendio, il mantenimento della totale funzionalità della costruzione stessa |

Nota (*): Il livello III di prestazione può ritenersi adeguato per tutte le costruzioni soggette ai controlli del CNVVF fatte salve quelle per le quali sono richiesti i livelli IV e V.

I livelli di prestazione comportano l'adozione di differenti classi di resistenza al fuoco. Dovendo conferire al sistema strutturale un **livello di prestazione III** di resistenza al fuoco, la **classe dell'edificio** è determinata in funzione del **carico d'incendio specifico di progetto** calcolato in precedenza, come indicato nella Tabella 4 dell'allegato al già citato Decreto, che si riporta di seguito:

| Carico di incendio specifico di progetto ($q_{f,d}$) | Classe |
|--|------------------|
| $\leq 200 \text{ MJ/m}^2$ | Nessun requisito |

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

| | |
|----------------------------|-----|
| $\leq 300 \text{ MJ/m}^2$ | 15 |
| $\leq 450 \text{ MJ/m}^2$ | 30 |
| $\leq 600 \text{ MJ/m}^2$ | 45 |
| $\leq 900 \text{ MJ/m}^2$ | 60 |
| $\leq 1200 \text{ MJ/m}^2$ | 90 |
| $\leq 1800 \text{ MJ/m}^2$ | 120 |
| $\leq 2400 \text{ MJ/m}^2$ | 180 |
| $> 2400 \text{ MJ/m}^2$ | 240 |

Nel caso in esame, essendo il carico specifico d'incendio di progetto pari a **389,42 MJ/m²**, ne deriva una **CLASSE** pari a **30,00**.

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

Sezione 5 VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio (sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti dell'Azienda ed anche, in quanto eventuali fonti di pericolo, delle persone presenti occasionalmente (visitatori, fornitori, ecc.).

VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE PER LA SICUREZZA

Per la stima dei rischi è stata valutata la frequenza di accadimento di un determinato evento e la possibile dimensione del danno relativo all'evento stesso.

FREQUENZA

La frequenza di accadimento è suddivisa in tre livelli:

| LIVELLO | CARATTERISTICHE |
|---------|--|
| 1 | Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. |
| 2 | Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi. |
| 3 | Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno. |

MAGNITUDO

La magnitudo è suddivisa in tre livelli:

| LIVELLO | CARATTERISTICHE |
|---------|--|
| 1 | Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio con limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di materiali combustibili e/o infiammabili. |
| 2 | Condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio con limitata propagazione dello stesso. Presenza media di materiali combustibili e/o infiammabili. |
| 3 | Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo incendio con forte propagazione dello stesso. Presenza elevata di materiali combustibili e/o infiammabili. |

Per la valutazione del rischio è applicata la seguente tabella di corrispondenza tra magnitudo e frequenza:

| 1 BASSO | 2 MEDIO | 3 ELEVATO | | Probabilità (P) | | Magnitudo Danno (D) | | |
|------------|------------|--------------|---|-----------------|---|---------------------|-------|------|
| | | | | | | BASSA | MEDIA | ALTA |
| | | | | | | 1 | 2 | 3 |
| BASSA | | | 1 | 1 | 2 | 3 | | |
| MEDIA | | | 2 | 2 | 4 | 6 | | |
| ALTA | | | 3 | 3 | 6 | 9 | | |

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (FREQUENZA P e MAGNITUDO del DANNO D) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO, con la seguente gradualità:

| 1 | 2 | 3 |
|--------------------------------------|--------------------------------------|--|
| BASSO ($0 < P \times D \leq 2$) | MEDIO ($2 < P \times D \leq 4$) | ELEVATO ($4 < P \times D \leq 9$) |

CLASSIFICAZIONE FINALE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

FREQUENZA

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché sono combustibili o infiammabili o possono facilitare la rapida propagazione di un incendio.

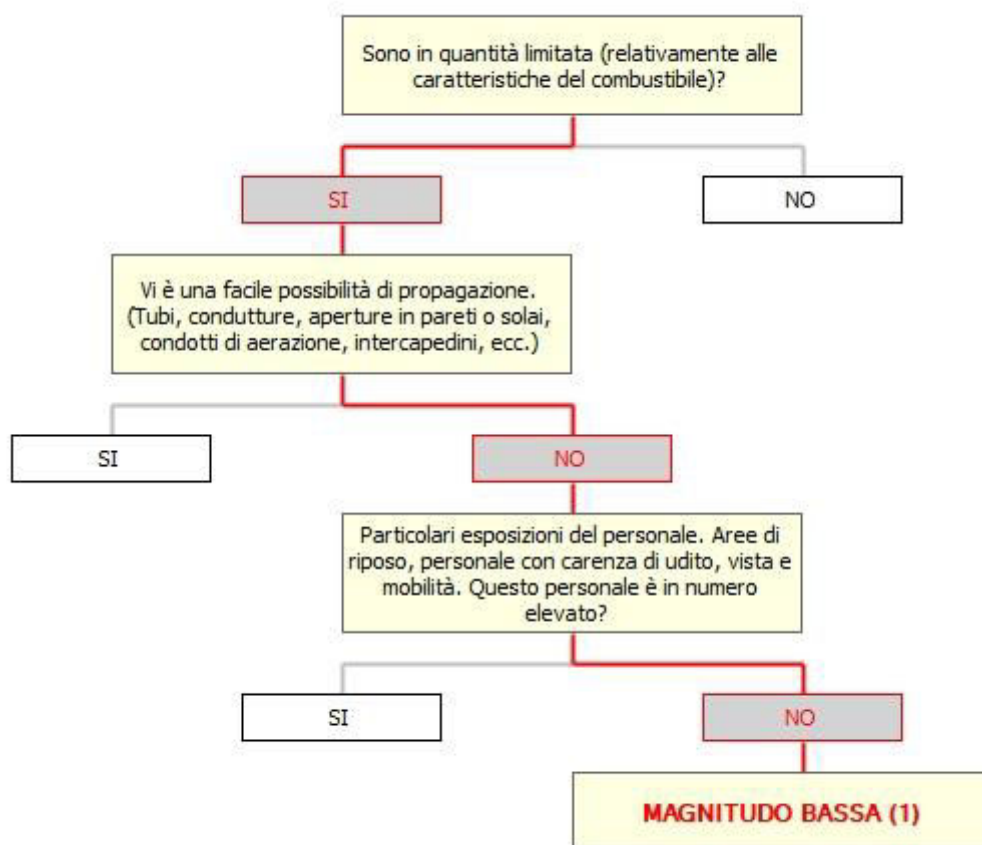
I materiali combustibili e/o infiammabili che potrebbero propagare fiamme o fumo nei luoghi di lavoro ...



| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

MAGNITUDO

I materiali combustibili e/o infiammabili che potrebbero propagare fiamme o fumo nei luoghi di lavoro ...



LIVELLO DI RISCHIO CALCOLATO:

Basso

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

| Riduzione probabilità incendio |
|--|
| Gli impianti elettrici saranno realizzati a regola d'arte. |
| Tutti gli impianti, strutture e masse metalliche saranno messe a terra al fine di evitare la formazione di scariche elettrostatiche. |
| Saranno adottati tutti i dispositivi di sicurezza idonei. |
| Sarà predisposto un regolamento interno sulle misure di sicurezza da adottare. |
| Sarà previsto un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottato. |
| Saranno predisposti corsi di formazione e di informazione professionale del personale. |
| Sarà evitato l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente. |
| Dovrà essere effettuata una adeguata pulizia dell'area di lavoro ed una buona manutenzione delle apparecchiature. |
| Dovrà essere evitato l'uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti. |
| La riparazione o la modifica di impianti elettrici sarà effettuata da personale qualificato. |
| Sarà evitato di avere apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate, salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio. |
| Sarà evitato l'ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiatura elettrica e di ufficio. |
| I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali. |
| I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici. |
| Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ad essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti. |
| Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato. |
| Nelle aree ove è consentito fumare, occorre mettere a disposizione portacenere che dovranno essere svuotati regolarmente. |
| I portacenere non dovranno essere svuotati in recipienti costituiti da materiale facilmente combustibile, né il loro contenuto dovrà essere accumulato con altri rifiuti. |
| All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. |
| Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente. |
| I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni). |
| I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio. In proposito è opportuno predisporre idonee liste di controllo. |
| Al termine dell'orario di lavoro controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto. |
| Al termine dell'orario di lavoro controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi. |

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

Al termine dell'orario di lavoro controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO

| Vie di uscita |
|---|
| Laddove sia prevista più di una via di uscita, la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non dovrebbe essere superiore ai seguenti valori: 45 - 60 metri (tempo max di evacuazione 5 minuti) per aree a rischio incendio basso |
| Le vie di uscita dovranno sempre condurre ad un luogo sicuro |
| I percorsi di uscita in un'unica direzione dovranno essere evitati per quanto possibile. Qualora non possano essere evitati, la distanza da percorrere fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita, non dovrebbe eccedere in generale i seguenti valori: 12 - 45 metri (tempo di percorrenza 3 minuti) per aree a rischio basso |
| Le vie di uscita dovranno essere di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupati e tale larghezza va misurata nel punto più stretto del percorso |
| Dovrebbe esistere la disponibilità di un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza da ogni locale e piano dell'edificio |
| Le vie di uscita e le uscite di piano dovranno essere sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento |
| Ogni porta sul percorso di uscita deve poter essere aperta facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo |
| La lunghezza dei percorsi di esodo per luoghi di lavoro utilizzati prevalentemente da persone che necessitano di particolare assistenza in caso di emergenza dovrà attestarsi, a parità di rischio, verso i livelli più bassi. |
| Qualora l'affollamento del piano sia superiore a 50 persone non sarà sufficiente una sola uscita di piano |
| Se le scale servono un solo piano al di sopra o al di sotto del piano terra, la loro larghezza non deve essere inferiore a quella delle uscite del piano servito |

MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO

| Rilevazioni e Allarmi |
|---|
| Trattandosi di piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio non elevato, non si ritiene indispensabile l'utilizzo di particolari misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio. |
| Tutti i piccoli ambienti di lavoro saranno dotati di strumenti sonori ad azionamento manuale udibili in tutti i luoghi di lavoro ed il percorso per raggiungere tali attrezzature non supererà i 30 metri. |
| I pulsanti di attivazione degli allarmi saranno posizionati negli stessi punti in tutti i piani e nelle vicinanze delle uscite di piano, in modo da essere utilizzate dalle persone durante l'esodo. |
| Trattandosi di ambiente di lavoro con notevole presenza di pubblico sarà previsto un allarme iniziale riservato ai lavoratori addetti alla gestione dell'emergenza ed alla lotta antincendio, in modo che questi possano tempestivamente mettere in atto le procedure pianificate di evacuazione e di primo intervento. In tali circostanze, idonee precauzioni devono essere prese per l'evacuazione totale. |

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

| Impianti Estinzione Incendi |
|--|
| In relazione alla valutazione dei rischi effettuata, si prevedere l'istallazione di estintori portatili per consentire al personale di estinguere i principi di incendio. |
| L'impiego dei mezzi od impianti di spegnimento non deve comportare ritardi per quanto concerne l'allarme e la chiamata dei vigili del fuoco né per quanto attiene l'evacuazione da parte di coloro che non sono impegnati nelle operazioni di spegnimento. |
| La scelta degli estintori portatili e carrellati è stata determinata in funzione della classe di incendio e del livello di rischio del luogo di lavoro. |
| Sarà installato non meno di un estintore portatile per piano del tipo rispondente ai valori indicati dalla tabella I dell'allegato V del D.M. 10/03/98. |
| Sarà installato un estintore portatile del tipo 13A - 89B - C ogni 100 mq di superficie |
| Sarà installato un estintore portatile del tipo 21A - 113B - C ogni 150 mq di superficie |
| Sarà installato un estintore portatile del tipo 34A - 144B - C ogni 200 mq di superficie |
| Sarà installato un estintore portatile del tipo 55A - 233B - C ogni 250 mq di superficie |
| La distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore non dovrà essere superiore a 30 m. |
| Gli estintori portatili devono essere ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati al muro. |
| Gli idranti ed i naspi antincendio devono essere ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita, con esclusione delle scale. La loro distribuzione deve consentire di raggiungere ogni punto della superficie protetta almeno con il getto di una lancia. |
| L'istallazione di mezzi di spegnimento di tipo manuale deve essere evidenziata con apposita segnaletica. |

| | | |
|--|--|---|
| | ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI-CIRILLO" | Documento di Valutazione del Rischio Incendio D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 D.M. 03.08.2015 |
|--|--|---|

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 81/08 s.m.i. e del D.M.3 agosto 2015;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Datore di lavoro e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Responsabile Antincendio, per quanto di sua competenza, e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

| Figure | Nominativo | Firma |
|-------------------|--|-------|
| Datore di lavoro | Dir. Scol. Prof.Ssa Giuseppina Nugnes | |
| RSPP | AR. PA. CONSULTING S.r.l. nella persona del Dott. Aniello Per. Ind. Argiuolo | |
| Medico competente | Dott.ssa Cimmino Francesca | |
| RLS | Prof.Ssa Francesca D'Auria | |